

Mario Martone ha cominciato a lavorare a Napoli nel 1977, nel clima delle avanguardie di quel periodo, fondando il gruppo Falso Movimento e realizzando spettacoli che fondevano gli elementi del teatro, del cinema, della musica e delle arti visive come *Tango Glaciale* ('82), *Il desiderio preso per la coda da Picasso* ('85), *Ritorno ad Alphaville* da Godard ('86), tutti destinati a lunghe tournée internazionali. Dieci anni dopo ha dato vita a "Teatri Uniti", una compagnia tesa all'incontro tra gli artisti napoletani della nuova generazione, con cui ha realizzato anche i suoi film da indipendente. Il suo primo lungometraggio, *Morte di un matematico napoletano*, ha vinto il Gran Premio della Giuria a Venezia nel '92. *L'amore molesto* ('95), *Teatro di guerra* ('98) e *L'odore del sangue* ('03) sono stati tutti presentati a Cannes; ha poi realizzato due film ambientati nell'Ottocento, *Noi credevamo* (2010), David di Donatello come miglior film, e *Il giovane favoloso* (2014), su Giacomo Leopardi, che ha portato al cinema oltre un milione di spettatori in Italia. Ha realizzato numerosi documentari e cortometraggi e ha filmato alcuni lavori teatrali tra cui lo spettacolo-manifesto di "Teatri Uniti" *Rasoi*, su testi di Enzo Moscato. Tra le sue regie in teatro: *Filottete* di Sofocle ('87), *Riccardo II* di Shakespeare ('93), *Terremoto con madre e figlia* di Fabrizia Ramondino ('94), *I sette contro Tebe* di Eschilo ('96), *Edipo Re* (2000) e *Edipo a Colono* ('04) di Sofocle, *I dieci comandamenti* di Raffaele Viviani (2000), *L'opera segreta* di Enzo Moscato (2005), *Falstaff, un laboratorio napoletano da Shakespeare* (2007) e, nel repertorio lirico, l'intera trilogia Mozart-Da Ponte (da *Così fan tutte* del 2000 con Claudio Abbado, al *Don Giovanni* nel 2002, a *Nozze di Figaro* nel 2006), *Lulu* di Berg (2001), *Matilde di Shabran, Torvaldo e Dorliska* e *Aureliano in Palmira* di Rossini (al ROF di Pesaro 2004-2006- 2014), *Un ballo in maschera* di Verdi con Antonio Pappano a Londra (2005), *Antigone* di Ivan Fedele al Maggio Musicale di Firenze (2007), *Falstaff* e *Macbeth* di Verdi a Parigi (2008-2015), *Otello* di Verdi a Tokyo (2009) *Cavalleria rusticana/Pagliacci* di Mascagni/*Leoncavallo* (2011), *Luisa Miller* e *Oberto* di Verdi (2012 - 2014) alla Scala di Milano, *Fidelio* di Beethoven con Gianandrea Noseda al Regio di Torino, *I Bassaridi* di Hans Werner Henza all'Opera di Roma (2015). Ha ricevuto numerosi premi nei suoi diversi ambiti di lavoro, dai David di Donatello per quattro dei suoi film ai Premi della critica teatrale, dal premio Abbiati per l'opera lirica ai tre premi Ubu per il teatro, tra cui quello per il suo impegno nel rinnovamento del Teatro di Roma, istituzione che ha diretto tra il '99 e il 2000 e dove ha compiuto un lavoro di radicale cambiamento della programmazione, aprendo alle altre arti e alle nuove espressioni sceniche e fondando un teatro, l'India, ricavato da una vecchia fabbrica in disuso sul Lungotevere.

Successivamente ha contribuito all'evoluzione del Mercadante come Teatro Stabile di Napoli, facendo parte per tre anni del suo comitato artistico; in questa veste ha realizzato il progetto *Petrolino* dal romanzo di Pier Paolo Pasolini (2004). Dal dicembre 2007 Martone è direttore artistico del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, per il quale ha ideato con Fabrizio Arcuri il festival di teatro contemporaneo Prospettiva (Premio Ubu). Mario Martone ha diretto quattro spettacoli per lo Stabile di Torino: *Operette morali* di Giacomo Leopardi (2011, premio Ubu per la regia), *La serata a Colono* di Elsa Morante (Premio Ubu

miglior attore a Carlo Cecchi e premio miglior attrice non protagonista ad Antonia Truppo, premio Flaiano a Mario Martone); *Carmen* di Enzo Moscato (2015), *Morte di Danton* di Georg Büchner (2016).